

Renato per lo ducato di Lorena. Gli ambasciatori che gli furono inviati da Napoli rimisero lo scettro nelle sue mani già cariche di catene, e non essendo in istato di pagare il suo riscatto per seguirli, nominò a luogotenente generale di tutti quegli stati la sua sposa Isabella. Ella partì col figlio Luigi, ed imbarcatasi a Marsiglia, giunse a Gaeta nel settembre 1435. Posto in libertà Renato nel 1436, si recò in Provenza ove ottenne soccorsi per la sua spedizione di Napoli e quivi raggiunse la moglie. Ma una serie di disastri occasionati pel corso di cinque anni dall'incostanza degl' Italiani, e sovra tutto dal tradimento del contestabile Caldora, lo costrinse nel 1442 a ritornare in Francia ove giunse in rovinoso stato. Passato l'anno dopo alla corte del re Carlo VII, si fece mediatore tra lui ed Enrico VI re d'Inghilterra, e non fu invano, giacchè avendoli persuasi da principio ad una tregua, diè poscia opera a dar termine con una pace durevole alla guerra che tenea divise quelle due grandi monarchie. Nel corso di tali negoziazioni non dimenticò per altro i propri interessi, e riuscì a concludere il matrimonio di Margherita sua figlia col re d'Inghilterra; col qual matrimonio rientrò in possesso della città del Mans e delle altre piazze che gli erano state usurcate dagl' Inglesi.

Le traversie provate da Renato nel regno di Napoli non gli aveano fatto perdere la fama di gran capitano, e l'opinione che aveano i Fiorentini de' suoi talenti militari li determinò, come domandava il re Carlo VII, a porlo alla loro testa nella guerra di cui erano minacciati dai Veneziani e da Alfonso competitore di Renato. Partito questi nel 1453 per recarsi in Toscana, trovò i Fiorentini e loro alleati nelle migliori disposizioni; ma la condotta licenziosa delle truppe francesi che avea seco condotte, ben presto intepidì a suo riguardo lo zelo degl' Italiani. Del che egli accortosi, riprese la via dell' Alpi dopo aver promesso ai suoi alleati di spedir loro in sua vece il duca di Calabria e di Lorena suo figlio. All'arrivo del duca gli affari aveano già cangiato d' aspetto. L'anno 1459 per ordine di suo padre, che parecchi baroni napoletani aveano chiamato per opporlo a Ferdinando, egli passò nel regno di Napoli; ed imbarcatosi con dodici galere, alle quali i Genovesi, di cui